

La canoa sul Po in un progetto per fare slalom e rafting in città

Il presidente federale: «Ne parliamo nel 2012, non ci sono pareri contrari. In sintonia con la Regione, aspettiamo il Coni», mentre il Comune frena

La scheda

● Un campo di slalom canoa e rafting in pieno centro a Torino, davanti ai Murazzi. C'è un progetto condiviso da federazione canoa kayak e federazione rafting, già visionato da Regione e Comune. Si cercano gli ultimi ok istituzionali e i finanziamenti per circa 1,3 milioni. I lavori durerebbero circa 18 mesi

L'idea è affascinante: realizzare nelle acque del Po un campo per slalom canoa e rafting, utilizzando l'area della traversa Michelotti dove il corso del fiume affronta un dislivello. In pratica, tra piazza Vittorio Veneto e i Murazzi, in pieno centro. Immaginare i benefici turistici oltre che sportivi di questo progetto è intuitivo: Torino avrebbe un gioiello unico, qualcosa che in Europa esiste in poche altre città fluviali (per esempio a Praga), ma in nessun caso nel cuore cittadino come qui.

Trasformare i sogni in realtà è però complicato. Specie se il percorso prevede tappe burocratiche e politiche, per non parlare dell'aspetto economico. Esiste un progetto stilato dall'ingegner Mauro Crosio, presidente del circolo Amici del Fiume, che prevede una struttura a impatto ambientale ridotto, con paletti e porte smontabili, con minimi interventi sul fiume. L'impianto diventerebbe sede di una

Regione



● Giovanni Maria Ferraris assessore sport



Ivrea è un precedente che ci incoraggia. Siamo pronti a contribuire. Ora servono passi concreti dei promotori e della città

Comune



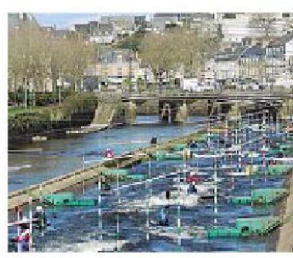
● Roberto Finardi assessore sport



Si tratta di un'idea non di un progetto. È sul tavolo ci sono le questioni tecniche. E le parti in causa devono essere tutte d'accordo

scuola di formazione federale, oltre che centro di avviamento all'attività, aperto ai più giovani ma anche al turismo internazionale con l'aspetto sportivo della canoa slalom (disciplina olimpica) e quello attrattivo (e remunerativo) del rafting. La federazione canoa kayak sostiene con forza il progetto: «Ne parliamo già nel 2012 all'allora assessore comunale Gallo - dice il presidente regionale Massimo Bucci -, ora possiamo completare il percorso con l'appoggio delle istituzioni. Abbiamo già contattato autorità come Alpo (agenzia per il fiume, ex Magistrato del Po), Beni culturali e ambientali, Arpa. Non sono emersi pareri contrari. Aspettiamo una via libera dal Coni per accedere al Credito Sportivo e siamo in sintonia con la Regione che ha avuto un ruolo prezioso già a Ivrea dove è stato creato il Centro federale».

Il valdostano Danilo Bar-maz, presidente nazionale della federazione rafting, rivendica però la primogenitu-



Modelli in alto il Po, sopra una struttura a Larnion, in Francia

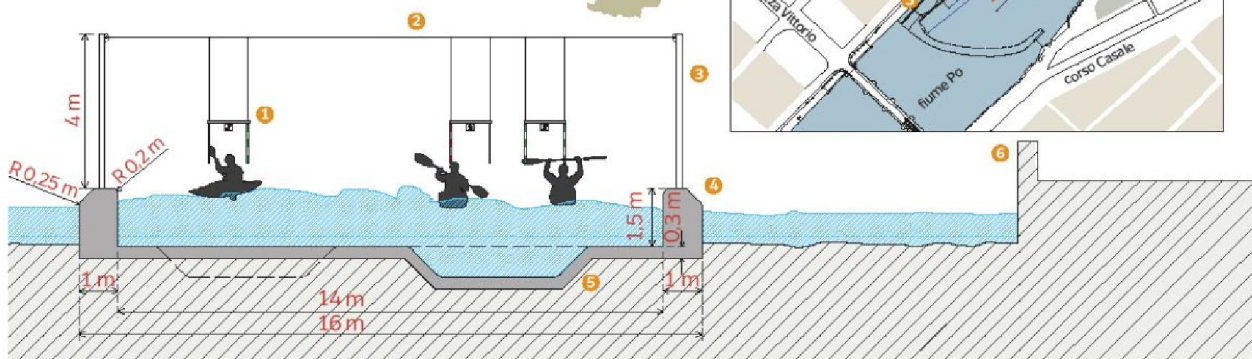
ra dell'idea, seppur condivisa: «Tutto è nato da un nostro colloquio con l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris, quando ipotizzammo la soluzione Murazzi. Da allora è passato un anno e nel frattempo a Verona hanno creato una struttura simile. Forse perché qui c'è un problema di costi». Il progetto prevede un investimento di circa 1,3 milioni di euro e un anno e mezzo di lavori. «Quello di Verona è un campo che non si trova in centro ma nell'area di Chievo, finanziato anche dal presidente del club di calcio Campedelli», puntualizza Bucci. Che conta di coinvolgere anche gli sponsor.

L'assessore Ferraris spera in un rapido sviluppo: «Bisogna che i promotori facciano passi concreti e che la città di Torino svolga il suo ruolo. Noi siamo pronti a dare sostegno a un'idea che promette di rendere ancora più vivo il Po e anche la passeggiata sui Murazzi. Il precedente di Ivrea è un successo incoraggiante». Ma serve velocizzare le pratiche. In questo senso dal Comune arriva un segnale più prudente, come spiega l'assessore allo sport Roberto Finardi: «Si tratta di un'idea, non ancora di un progetto concreto. Ce ne stiamo occupando ma restano sul tavolo le questioni tecniche e di fruibilità, insomma bisogna che tutte le parti in causa siano d'accordo».

Luca Borioni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il progetto, sulla riva sinistra del Po dopo ponte Vittorio Emanuele I

- 1 Paline gara canoa slalom
- 2 Cavi d'acciaio
- 3 Pali in metallo per supporto cavi
- 4 Paratie in cemento armato
- 5 Fondo canale discontinuo
- 6 Murazzi



L'Esp

Calcio dilettantistico: la prima promozione stagionale

L'Eccellenza del Vanchiglia, da Zaccarelli al super vivaio

103

Gli anni del Vanchiglia, società fondata nel 1915 che ha fatto la storia del calcio giovanile in Piemonte. Da domenica è in Eccellenza

Anno 1915: nasce il Vanchiglia. 2018: il Vanchiglia per la prima volta sbarca in Eccellenza. Il club torinese è il primo in stagione a vincere un campionato tra i dilettanti in tutto il Piemonte, quello del girone D di Promozione: una pratica archiviata domenica pomeriggio con quattro giornate d'anticipo, grazie all'1-1 ottenuto nel derby col Cit Turin mentre la Santostefanese perdeva sul campo dell'Arquatese. «Un traguardo storico che premia anni di sacrificio fatti da tutti noi e dal presidente Eduardo De Gregorio in particolar modo», racconta il direttore sportivo Salvatore

Cuccarese. D'altronde nel Vanchiglia che in questa stagione ha dominato in lungo e in largo, si trova realmente il giusto mix tra elementi di esperienza e giovani, indipendentemente dall'obbligo dei fuorigioco: «Sette giocatori della rosa di questa prima squadra arrivano proprio dal nostro vivaio, un segnale di grande attenzione di cui andiamo particolarmente orgogliosi, merito anche della gestione di un allenatore come Antonio De Gregorio che uscendo a sua volta dal mondo del settore giovanile sa cosa serve per aiutare i ragazzi a crescere». Vedere il Vanchiglia in Eccellenza rappresenta

quindi una svolta anche epocale per un club che ha fatto la storia del calcio giovanile non solo torinese: «La scorsa stagione, quando siamo arrivati in semifinale di Coppa Italia di Promozione abbiamo capito di essere pronti a cercare qualcosa di più. In questa stagione dopo le prime otto giornate, quando ci siamo trovati a punteggio pieno con nove punti sulle seconde, abbiamo capito di potercela davvero fare». Un autentico rullo compressore è stato il Vanchiglia: 62 punti in 26 giornate, miglior attacco e miglior difesa. E se negli anni dal vivaio granata sono partiti tanti professionisti, da Simone Loria ad



Festa i ragazzi del Vanchiglia festeggiano la promozione

Andrea Gasbarroni tanto per fare due esempi, nella rosa attuale (dove figura anche Edoardo Zaccarelli, figlio di Renato) c'è un giocatore che ha fatto il percorso inverso: quel Denis D'Onofrio che nel 2008/2009 da bomber della Primavera aveva disputato due spezzoni in serie A con il Toro sui campi di Fiorentina e Roma. Ed ora? «Di sicuro non faremo folle, lotteremo per salvarci». Ma prima si festeggia: domenica pomeriggio alle 15 al «Tallia» di via Ragazzoni 2 si celebrerà promozione a margine del match con la Valenzana Madò.

Nicola Balice
© RIPRODUZIONE RISERVATA